

## «Ho scelto di vivere da zingaro» Poi Ben trova casa e amici

FABIO TOMELLERI

Villafranca «Sono uno zingaro e come tale voglio vivere». È questa la «filosofia» di Ben, uno dei più «conosciuti» senzatetto di Villafranca. Egli stesso, che fino a qualche anno fa ha vissuto in città in una roulotte ed ora abita in un alloggio «protetto», essendo seguito dai servizi sociali comunali, ha raccontato la sua esperienza nel corso dell'ultima edizione della rassegna «Familiarmente» promossa dal Comune. Alla serata, tenutasi all'auditorium di via Rizzini, sono intervenuti, oltre al sindaco Roberto Dall'Oca, all'assessora alle Politiche sociali Jessica Cordioli e alle assistenti sociali ed educatrici del municipio, anche Marco Zampese e Moreno Massagrande, rispettivamente direttore ed educatore del Samaritano, la struttura veronese della Caritas Diocesana che segue pure i casi emergenziali di Villafranca. Adottando tutti gli accorgimenti per non renderlo immediatamente riconoscibile, gli organizzatori della rassegna dedicata alle famiglie e al sociale hanno permesso al 78enne di raccontare la sua esperienza. «Da giovane sono stato pure campione di arti marziali», ha raccontato Ben, «e per sette anni ero stato il buttafuori di un noto locale da ballo della città, che ha chiuso i battenti tempo fa. Le vicissitudini della vita mi hanno portato anche a trascorrere un periodo in carcere: una volta uscito di galera ho deciso di vivere in una roulotte, perché mi ritengo uno zingaro è così voglio vivere». «I servizi sociali comunali», ha ammesso Ben, «si sono sempre occupati di me». Durante il racconto dell'ex clochard è emerso che attorno a lui e al suo caravan, che ha dovuto abbandonare dopo un incendio fortuito scoppiato due anni fa sul mezzo, quando era parcheggiato alla periferia del capoluogo, si è creata una fitta rete di amicizie e persone che l'hanno sempre aiutato. «Il 78enne villafranchese», ha rimarcato Zampese, «è stato accolto da noi nel primo periodo in cui non aveva trovato un posto dove poter dormire. Anche quando ha lasciato la struttura per andare ad abitare in una casa, è riuscito a creare attorno a sé una rete di contatti che riescono a dargli una mano. Tanto che quando ha dovuto lasciare la sua dimora per una visita in ospedale subito i vicini si sono allertati temendo che gli fosse capitato qualcosa di brutto». «Nella nostra struttura di Verona», ha aggiunto Massagrande, «abbiamo ospitato ed accogliamo anche persone di Villafranca». Le situazioni di emergenza abitativa, in città, annualmente non superano la decina e, in molti casi, sono di carattere temporaneo e si concentrano nel periodo autunnale e invernale. Tanto che nel capoluogo e nei centri limitrofi ci sono pure un paio di alloggi dove la cooperativa può collocare nell'immediato le persone che rischiano di rimanere senza un tetto sopra la testa. Oltretutto la parrocchia del Duomo e quella di Madonna del Popolo, nei mesi scorsi, hanno avviato una raccolta di fondi per sistemare un edificio diroccato del centro che diventerà «Casa della speranza», pensata per situazioni di emergenza abitativa che possono spaziare dalle ragazze madri alle coppie con figli o altre situazioni di disagio. «Il nostro grazie», ha detto il sindaco Dall'Oca durante la rassegna, «va a coloro che fanno in modo che la nostra comunità sia accogliente anche per queste persone "invisibili"». Interpellato a fine manifestazione sulla necessità di un dormitorio pubblico per i senzatetto, il primo cittadino ha sottolineato: «I pochi casi registrati dimostrano come in realtà a Villafranca non ci sia l'esigenza di una struttura come a Verona. Ho visitato la sede del Samaritano e la ritengo all'avanguardia per dare risposte a tutto il territorio. Se un domani avremo degli spazi disponibili potremo anche valutare di realizzare una struttura anche qui».



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/ARE/20250916/>)

Senzatetto Un'immagine generica di archivio di persone senza fissa dimora